



Comune di Modena

**Assessora all'Urbanistica,
Pianificazione e Gestione
del Territorio**

Anna Maria Vandelli

**Dirigente
Settore Pianificazione e
Gestione del Territorio**
Maria Sergio

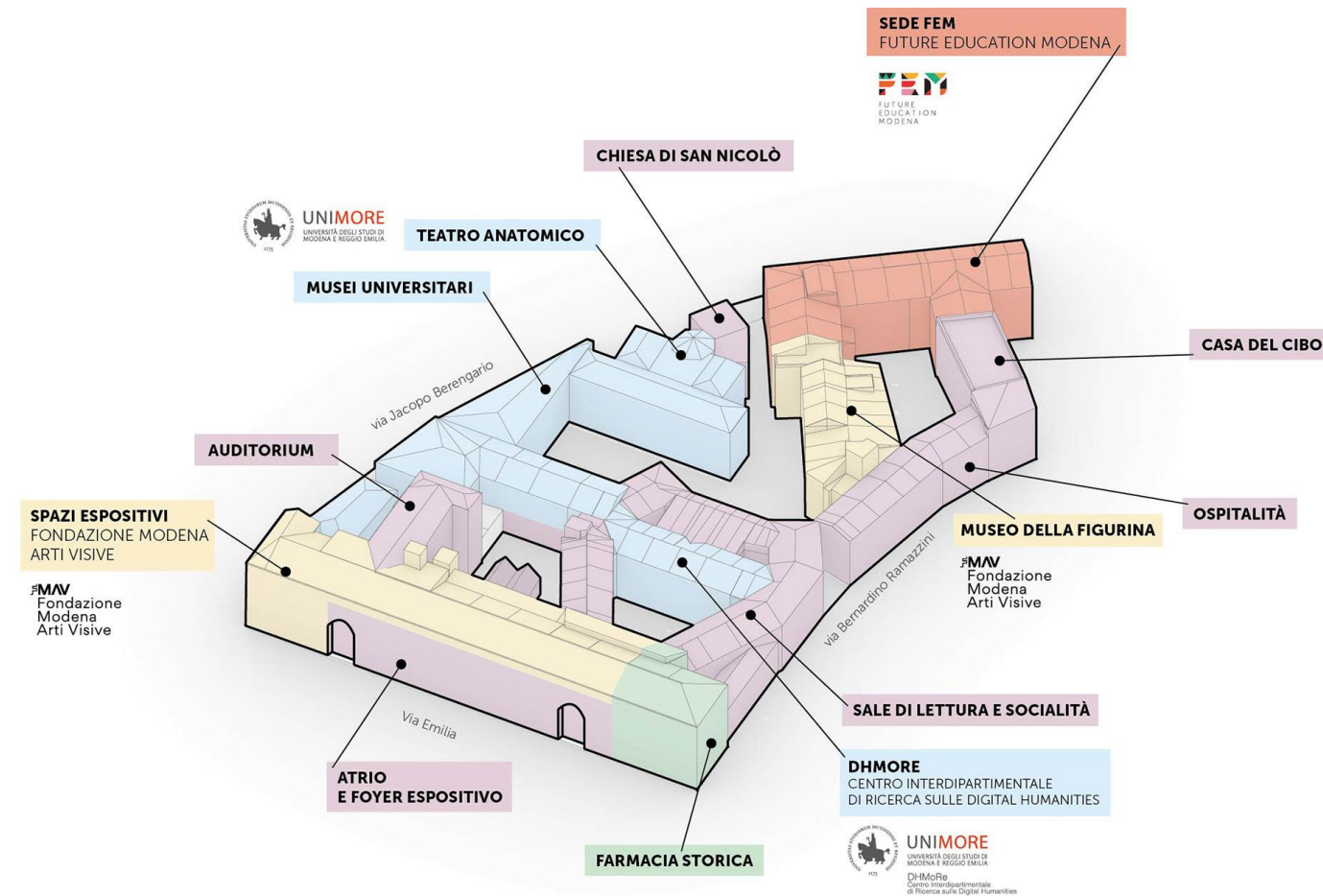
**Dirigente di Servizio
Promozione del Riuso e
della Rigenerazione Urbana
e Politiche Abitative**
Guido Calvarese

Gruppo di lavoro:
Isabella Turchi
Carla Spampinato
Elena Alietti
Anna Tavoni

DOCUMENTO DI INDIRIZZO PER LA RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA SANT'AGOSTINO - MODENA

DEFINIZIONE DELLE ESIGENZE E DEGLI OBIETTIVI PRIORITARI

PREMESSA	 1
AREA DI INTERVENTO	 2
RIFERIMENTI STORICI	 3
RICOGNIZIONE URBANISTICA	 5
INDIVIDUAZIONE FUNZIONALE DEGLI SPAZI - stato di fatto	 6
FINALITA' E ORIENTAMENTI DI CARATTERE GENERALE	 9
LIMITI E CRITERI DI VALUTAZIONE – SCENARIO 1 - le invarianti	 10
INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI – SCENARIO 1	 11
INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI – SCENARIO 1 – ZOOM Piazza S. Agostino	 13
INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI – SCENARIO 1 – ZOOM via Berengario	 14
LIMITI E CRITERI DI VALUTAZIONE – SCENARIO 2 - le invarianti minime	 15
INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI – SCENARIO 2	 16
INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI – SCENARIO 2 – ZOOM Piazza S. Agostino	 18
INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI – SCENARIO 2 – ZOOM via Berengario	 19
TABELLE DI RAFFRONTO: STATO DI FATTO – SCENARIO 1 – SCENARIO2	 20
BUONE PRATICHE	 21



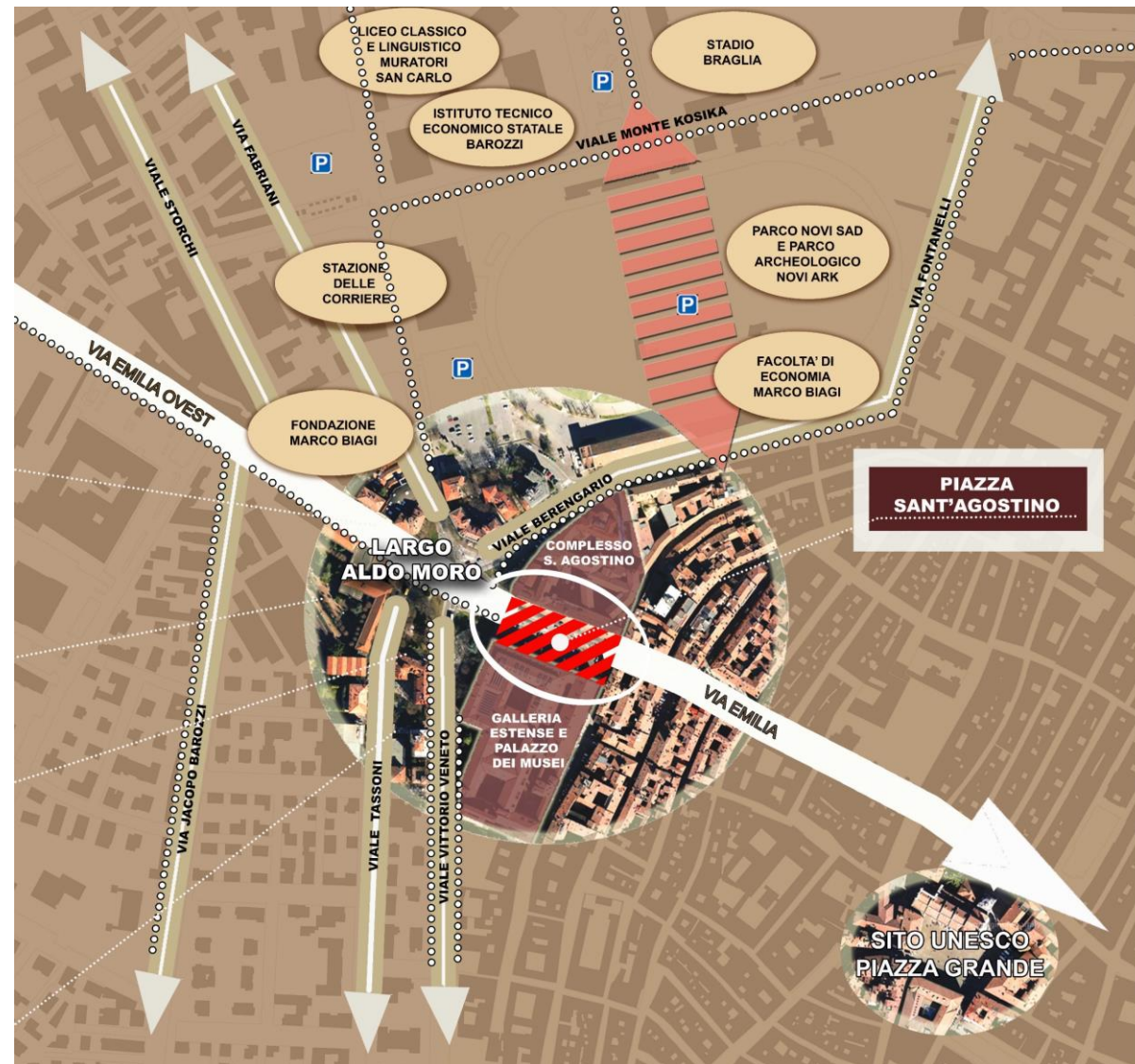
Nell'ambito del "Protocollo d'Intesa, tra Comune di Modena e Fondazione di Modena (per l'elaborazione congiunta di progettazioni strategiche a supporto dello sviluppo del territorio modenese con riferimento alle future e straordinarie opportunità di finanziare investimenti strategici del programma *"Next Generation EU"* e del successivo Accordo attuativo), è stata avviata la concreta attuazione del percorso di riqualificazione dell'intero quadrante urbano, comprendente il Palazzo dei Musei, l'ex Ospedale Estense, la chiesa di Sant'Agostino, il Largo di Porta Sant'Agostino e l'ex Ospedale Sant'Agostino. **Per quest'ultimo è stata approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 81 del 7 dicembre 2023 la Variante al Programma di Riqualificazione Urbana del Complesso dell'ex Ospedale S. Agostino** al fine della conclusione del programma di restauro e riqualificazione dell'immobile.

Il presente Documento di indirizzo per la Progettazione di Piazza S. Agostino deve intendersi quale strumento di supporto analitico e di guida alla scelta di soluzioni progettuali che tengano conto, tra l'altro, delle esigenze di allineamento agli obiettivi strategici del nuovo Piano Urbanistico Generale.

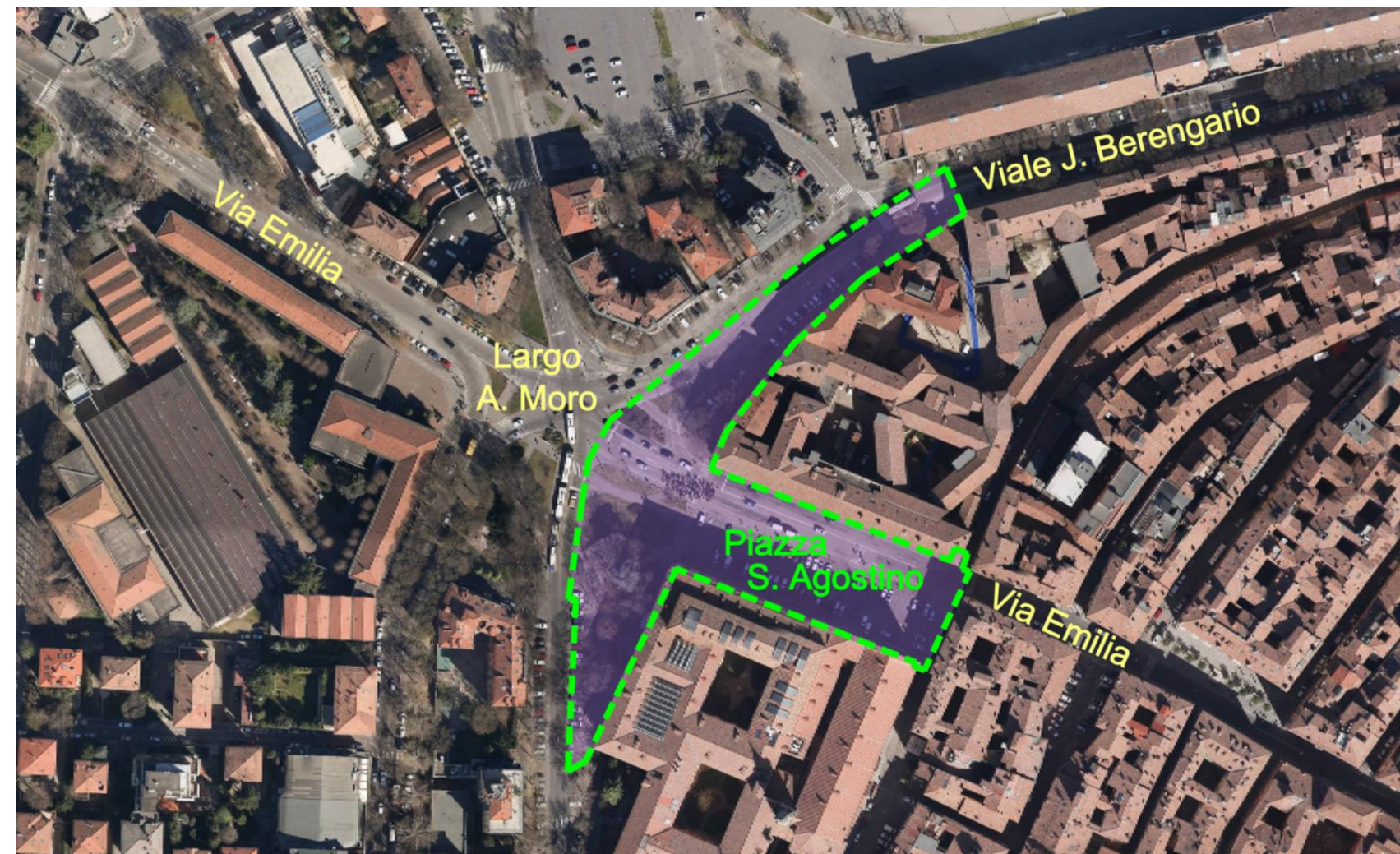
Il tema della riqualificazione di questo spazio urbano ricorre storicamente nel dibattito cittadino, sin dalla demolizione dei bastioni murari e dalla realizzazione dei Viali, con particolare rilievo a partire dal secondo dopoguerra.

Avendo consapevolezza dei contenuti delle proposte progettuali che si sono susseguite nel corso dei decenni, la nuova progettazione dovrà essere volta ad una concreta valorizzazione e riqualificazione di questo rilevante ambito della città storica. A tal fine, il presente

documento fornisce un'analisi dello stato attuale dell'ampio spazio pubblico formato da largo Aldo Moro, largo Porta S. Agostino, da viale Vittorio Veneto e via Berengario, in correlazione alle prospettive di sviluppo del polo culturale in corso di attuazione, con la riqualificazione e ampliamento del Palazzo dei Musei e dell'ex Ospedale Civile Sant'Agostino.



Inquadramento territoriale – largo Sant'Agostino



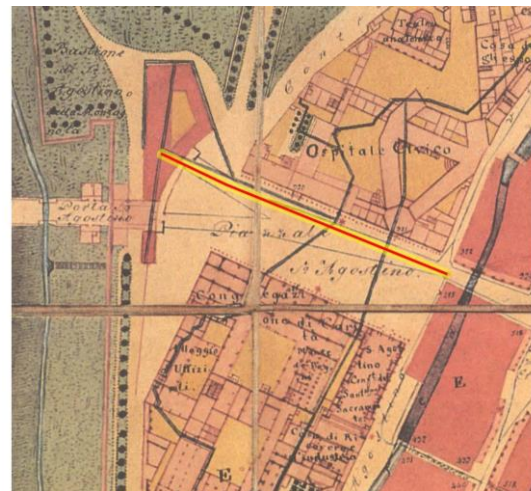
Inquadramento territoriale – area d'intervento mq 11.000

L'analisi delle attuali e future esigenze delle diverse componenti della mobilità, assieme alla riconosciuta necessità della qualificazione di uno spazio identitario tra i due poli culturali, hanno portato alla definizione di una prima fondamentale area di intervento (rif. Illustrazione in alto) che si sviluppa su circa 11.000 mq e ricomprende Largo Porta S. Agostino, un tratto di Viale Vittorio Veneto e di Via Berengario.

Un aspetto fondamentale è che tale prima riqualificazione degli spazi potrà essere coordinata dal punto di vista dei tempi con la realizzazione delle opere sul complesso S. Agostino, senza escludere la possibilità di un futuro intervento di più ampio respiro, che miri alla rifunzionalizzazione degli spazi dell'asse Emilia Ovest, a partire dal nodo complesso di Largo Aldo Moro.



Carta di G.B. Boccabadati del 1684



Piazzale Sant'Agostino. «Pianta della città di Modena» copia da Giuseppe Carandini 1825



1908. Piazza Sant'Agostino fotografata da ovest. Foto - Umberto Orlandini stando sopra la porta.



1901. Cartolina ed. Mucchi: Porta S. Agostino



1908. Vista da viale Berengario del fabbricato costruito sopra la Porta San. Agostino

Largo Sant'Agostino è sorto, quale ampio spazio urbano, successivamente all'ampliamento della città nel XIV sec. La prima testimonianza storica della presenza della Piazza Sant'Agostino e dell'omonima porta, ci viene fornita dalla carta storica urbana della città di Modena dentro le cinta murarie (Carta di G.B. Boccabadati del 1684).

La piazza Sant'Agostino si collocava all'estremità occidentale della via Emilia, a cui si accedeva attraverso l'antica porta fortificata, chiamata Porta Cittanova, eretta sui bastioni della cinta muraria. La porta era situata lungo la via principale, via Emilia, in direzione di Milano. A partire

dal 1700 vennero adoperate modifiche e sistemazioni della piazza con il Duca Ercole III (periodo delle grandi ristrutturazioni urbanistiche).

A nord e sud della piazza sorgevano due importanti architetture settecentesche, rispettivamente: l'ex Ospedale Civile, costruito tra il 1752 e il 1761 e il Palazzo dei Musei (terminato nel 1767), eretto al lato della monumentale Chiesa degli Agostiniani, veniva chiamato "Albergo delle Arti" in quanto ospitava i figli dei poveri che venivano istruiti ed introdotti alle arti. Nel 1790, il Duce Ercole III, fece costruire un grande fabbricato sopra la Porta, che

venne chiamato Sant'Agostino, per adibirlo ad abitazioni per i poveri. Da quel momento la Porta di Cittanova acquisì il nome di Porta Sant'Agostino.

L'assetto della piazza era per lo più in acciottolato, prevedeva vi fosse una tramvia (prima a cavalli e poi elettrica) e alcune corsie in lastre di granito per lo spostamento pedonale e dei carri.



1684

1700

1912

1913

1943

1970



3



Stralcio da una pianta del Comune di Modena LLPP (1943)



Modena - Ospedale Congregazione Croce Rossa



Largo Aldo Moro – Piazza San. Agostino 1921.



Largo Aldo Moro – Piazza San. Agostino 1963.

Nel 1912 l'edificio Sant'Agostino venne acquistato dal Comune che decise di procedere con la demolizione dei bastioni murari, la formazione dei nuovi viali e la realizzazione dei primi interventi edilizi. Questo diede seguito alla demolizione della porta, aprendo la prospettiva della piazza e formando un nuovo ed articolato spazio pubblico, il quale da via Emilia centro attraversava Largo Sant'Agostino in continuità con Largo Corsica (ora Aldo Moro). La circolazione veicolare era regolata da un'ampia aiuola posta al centro di Largo Aldo Moro (rif illustrazione

«Largo Aldo Moro – Piazza San. Agostino 1963). Durante i primi anni '70 vennero apportate delle modifiche all'organizzazione viabilistica, le quali prevedevano la rimozione dell'aiuola centrale e la realizzazione di un articolato sistema di aiuole spartitraffico a regolazione semaforica con sensi unici e corsie preferenziali per il trasporto pubblico, corrispondente al sistema odierno. Largo Sant'Agostino era adibito a parcheggio con doppia circolazione nel tratto di via Emilia, su pavimentazione in asfalto.

Unica variante a questo sistema è stata agli inizi del 2000: venne ampliata la ZTL con limitazione dell'accesso in centro storico all'altezza dell'ingresso al parcheggio pubblico, a cui è destinata la superficie delimitata, pavimentata in acciottolato, prospiciente il Palazzo dei Musei. Più recentemente è stata spostata la linea filoviaria verso l'asse di via Emilia con eliminazione del chiosco di fermata.



1684

1700

1912

1913

1943

1970

2000



4



Tavola DU2.2 - Trasformabilità del territorio Quadrante nord-est - estratto

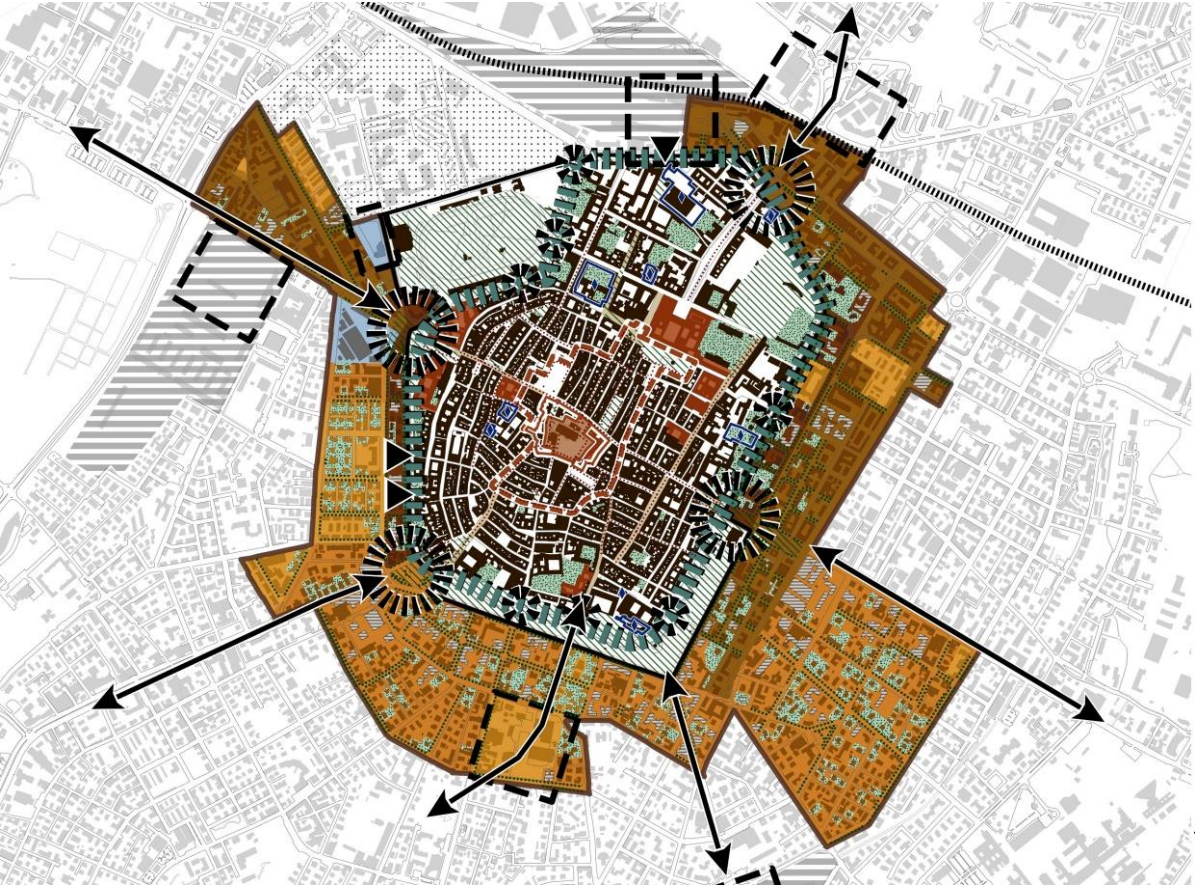
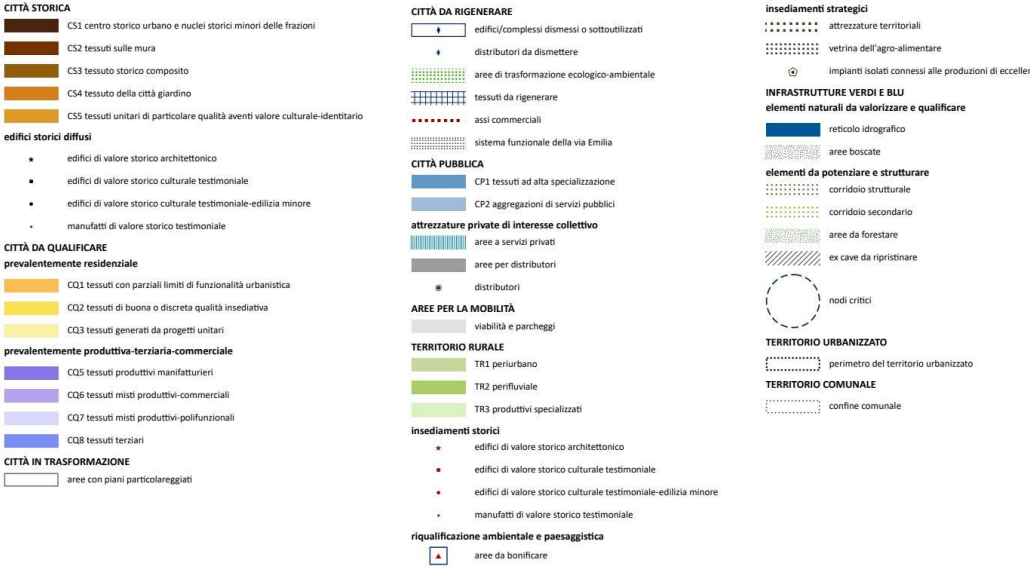


Tavola ST2.3.1. - Strategia per la Città Storica

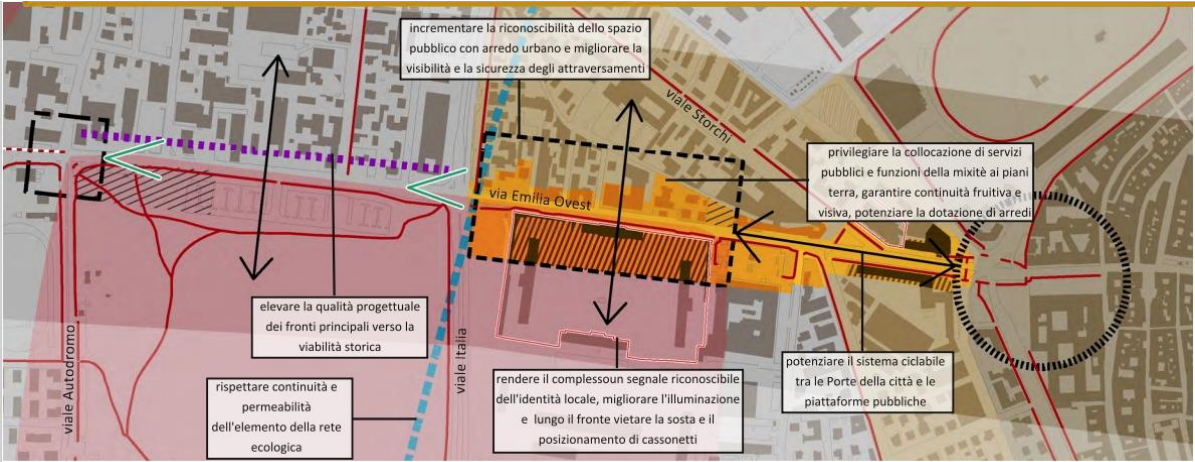


Tavola ST2.4 - Strategia per la Via Emilia



Piazza S. Agostino e parte di via Berengario sono individuate catastalmente al foglio 124 del Nuovo Catasto Edilizio Urbano del Comune di Modena. L'assetto patrimoniale definisce la Piazza e la pubblica Via di proprietà e nella piena disponibilità del Comune di Modena.

Il riconoscimento della Piazza, quale spazio pubblico di primaria importanza nella programmazione pianificatoria urbana, è ribadito dall'elaborazione della Strategia per la qualità urbana e ecologico –ambientale (rif. Art 34 LR

24/2017): nell'elaborato ST2.3- La città Storica, parte integrante del nuovo PUG comunale, vengono definiti gli obiettivi e le azioni specifiche per l'intero sistema e in particolare la Piazza viene inserita nel sistema di valorizzazione e riqualificazione delle porte e degli accessi al Centro Storico, quale nodo urbano da valorizzare.

Il nuovo Piano Urbanistico Generale approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 46/2023, inquadra Piazza S. Agostino e via Berengario all'interno del tessuto di Centro Storico CS1, nella sua porzione più

occidentale (rif. Tavola DU2.2 -Trasformabilità del territorio Quadrante nord -est).

La Piazza risulta inoltre vincolata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna, che nel 2019 ha dichiarato l'immobile di interesse storico artistico ai sensi degli art. 10 comma 1, e 12 del D. Lgs 42/2004 e pertanto sottoposto a tutte le disposizioni di tutela in materia.

INDIVIDUAZIONE FUNZIONALE DEGLI SPAZI – stato di fatto

LEGENDA

Perimetro di intervento

Aree verdi

Spazi di mobilità dolce

Percorribilità Carrabile

Posti auto

DISTRIBUZIONE SPAZIALE DELLE FUNZIONI



ACCESSI - PERCORSI

PEDONALI

DIRETTRICE CICLABILI PRINCIPALI

FLUSSI VIABILITA' CARRABILI

ACCESSI CARRABILI

ACCESSI PEDONALI PRINCIPALI

1 2 n. 104 POSTI AUTO+ 4 H

INVARIANTI

ZTL

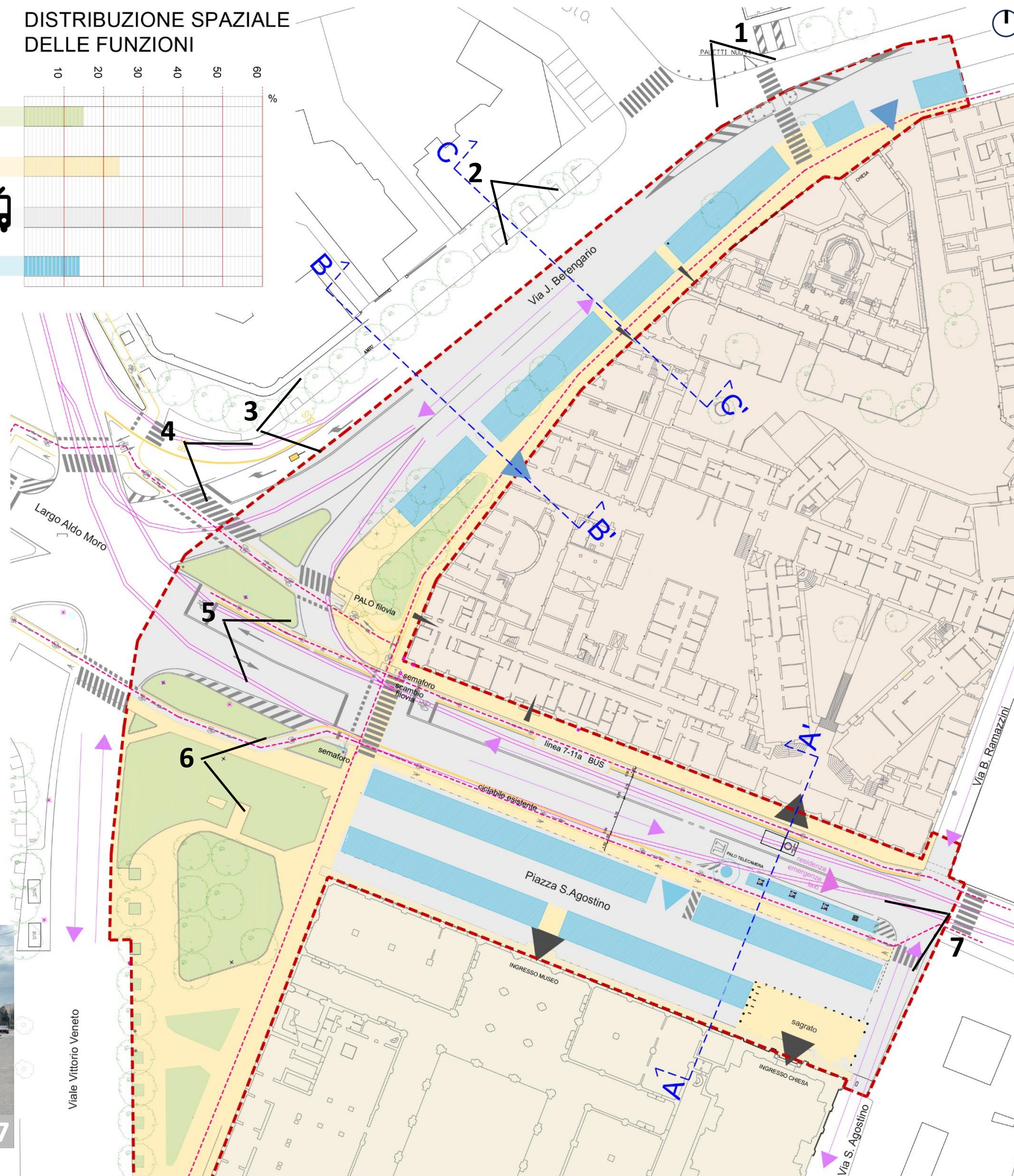
PALO TELECAMERA ZTL

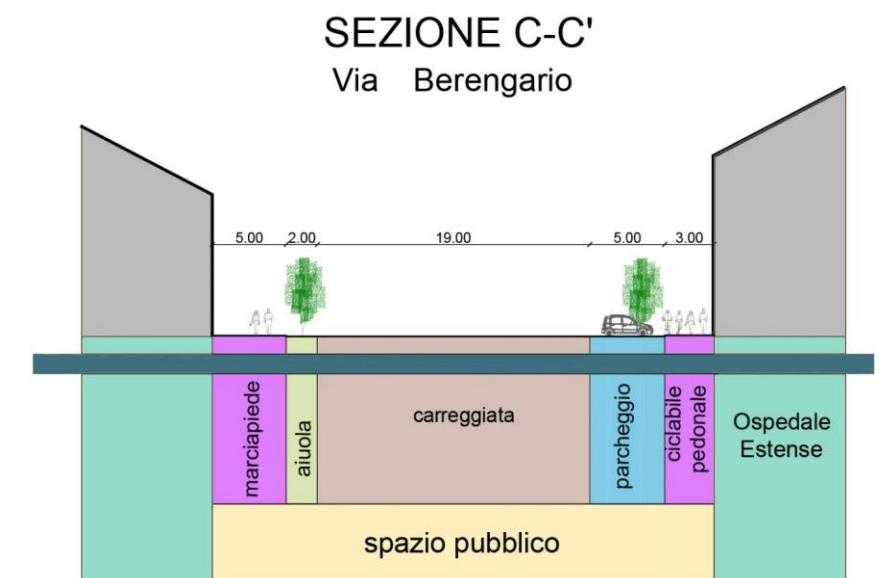
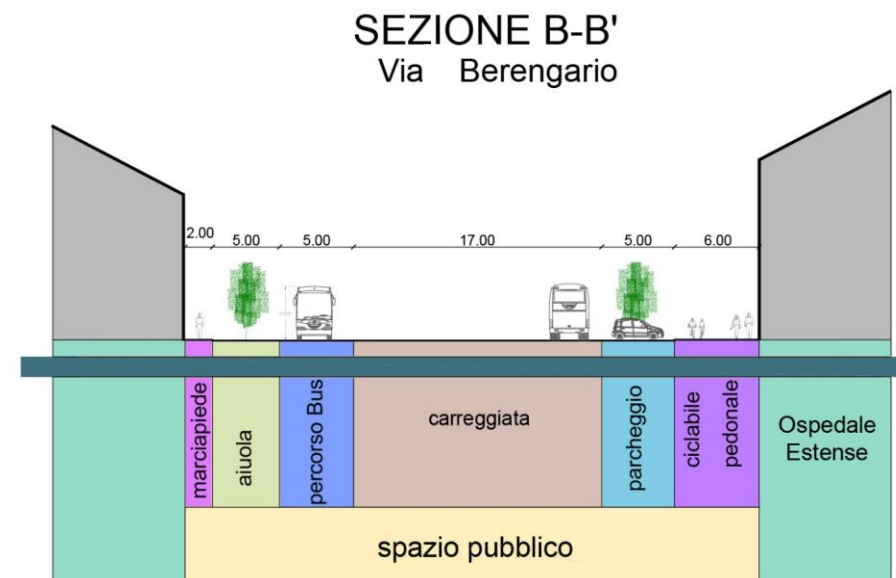
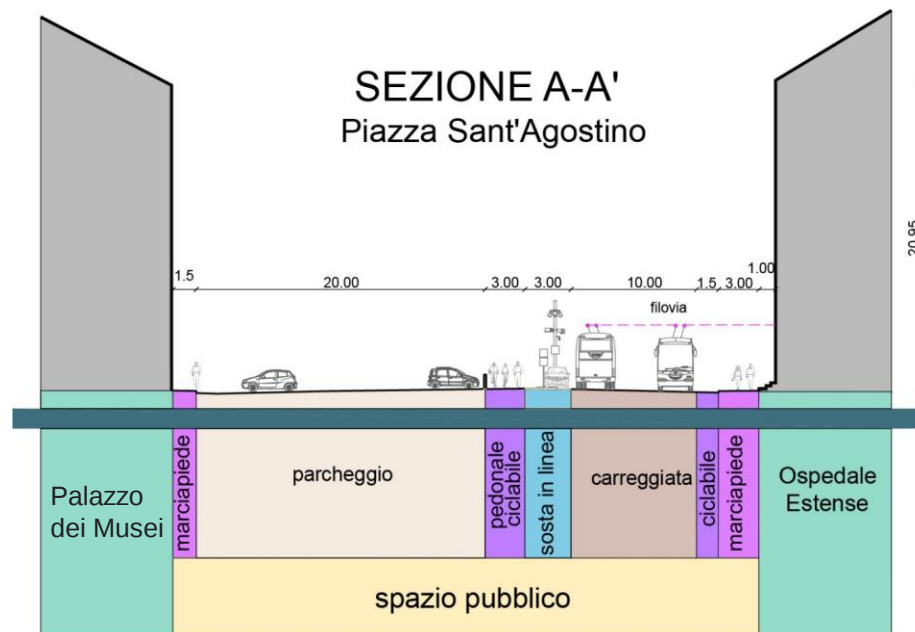
FILOVIA

SCAMBIO FILOVIA

PALAZZO DEI MUSEI

OSPEDALE SANT AGOSTINO





L'ambito interessato dal progetto di riqualificazione comprende l'intero sviluppo di Piazza S. Agostino e il tratto di via Berengario su cui prospetta il complesso dell'ex Ospedale.

Lo sviluppo dimensionale dell'area raggiunge gli 11.000 mq (superfici carrabili e parcheggi circa 60%, aree permeabili a verde meno del 15% e spazi riservati alla mobilità dolce circa il 25%).

Buona parte della Piazza è attualmente destinata a parcheggio, come le aree comprese tra via Berengario ed il complesso S. Agostino. La mobilità pedonale fa riferimento ai marciapiedi esistenti a contorno del Palazzo dei Musei e del complesso dell'ex Ospedale

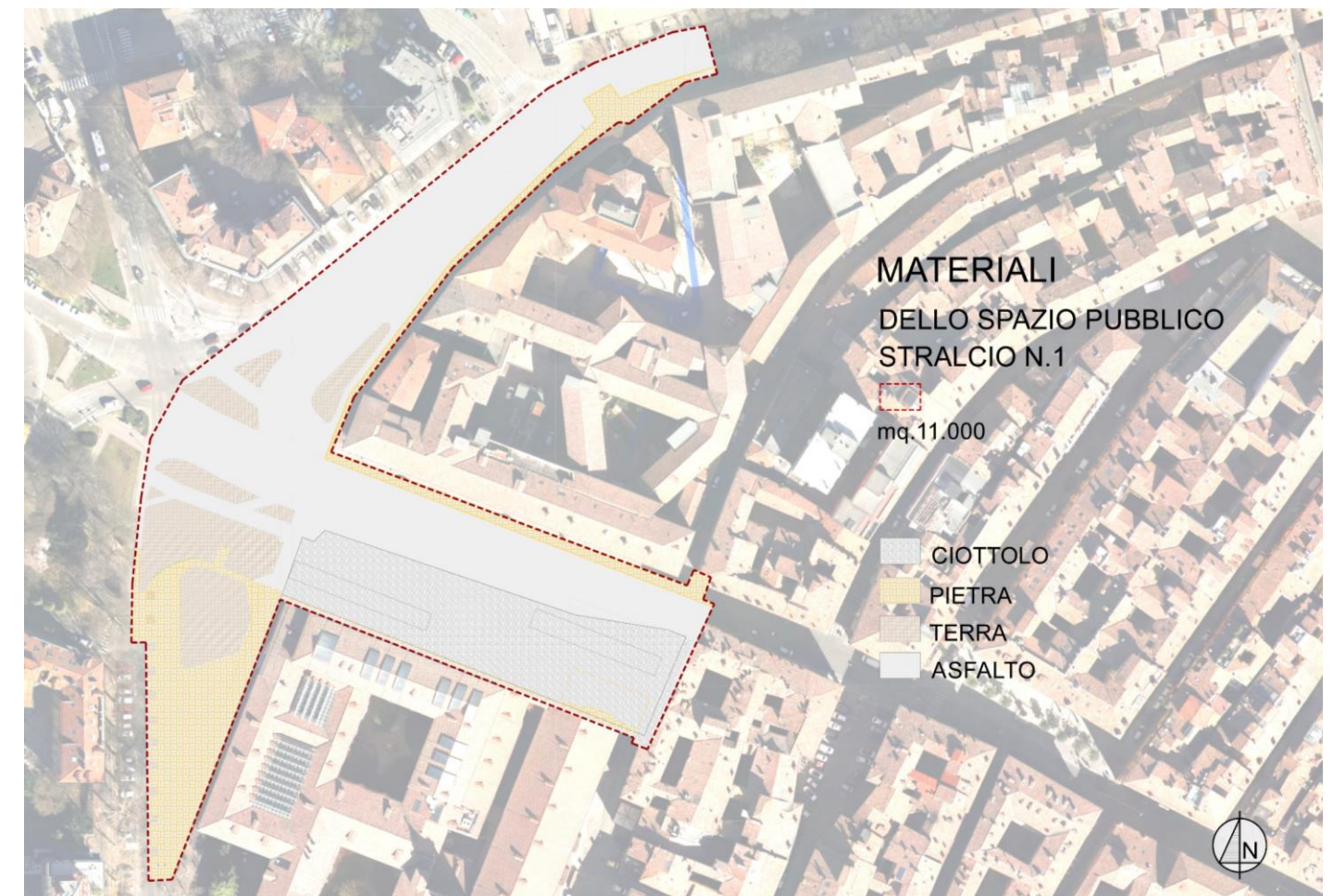
S. Agostino, dotazioni peraltro puntualmente in stato di conservazione non ottimale e non prive di barriere architettoniche.

Riguardo la mobilità ciclabile, sul tratto della via Emilia sono presenti due corsie ciclabili monodirezionali: la prima corre lungo il fronte Piazza S. Agostino, direzione centro, in sede riservata, la seconda in direzione periferia su carreggiata. Sulla direttrice via Berengario - viale Vittorio Veneto è presente un'ulteriore ciclabile bidirezionale in sede riservata.

L'asse della via Emilia, che corre da est ad ovest lungo il lato nord della piazza, a delimitare il complesso dell'ex ospedale, ha una sezione media di oltre 17 m che ospita

Le corsie veicolari, quelle riservate ai velocipedi e una linea di stalli di sosta riservati.

La carrabilità della via Emilia è un elemento che dovrà essere obbligatoriamente confermato nel progetto di rigenerazione della Piazza: tuttavia si dovrà valutare il massimo depotenziamento dell'uso carrabile degli spazi favore di percorrenze pedonali più ampie, sicure ed accessibili.



La pavimentazione dell'area oggetto del presente documento di indirizzo è composta da diverse tipologie di materiali: ciottoli, lastre di pietra e asfalto. Nell'area sud-ovest della piazza Sant'Agostino, adiacente al Palazzo dei Musei e alla Chiesa degli Agostiniani, il marciapiede è realizzato in lastre di pietra in opera su letto di malta; sul fronte, il parcheggio è complessivamente in acciottolato. In adiacenza al complesso Sant'Agostino, nell'area nord-ovest dell'omonima piazza, il marciapiede è composto da lastre in pietra in opera su letto di sabbia. Di seguito, sul fronte del suddetto marciapiede, la carreggiata è realizzata in asfalto.

L'area nord-ovest lungo via Berengario, è

prevalentemente in asfalto in corrispondenza dell'area carrabile e in lastre di pietra in opera su letto di malta in corrispondenza del marciapiede. L'area pedonale a sud-ovest, lungo viale Vittorio Veneto, è composta da lastre di pietra, di forma irregolare, in opera su letto di malta.

Obiettivo chiave di questo documento è la restituzione di schemi di assetto dell'area oggetto di rigenerazione, ad indirizzo della progettazione. In particolare sono stati individuati due scenari: il primo segue una linea di rigenerazione che tiene conto di una serie di vincoli infrastrutturali presenti attualmente nell'area d'intervento; il secondo, invece, esplora una rigenerazione più profonda che supera vincoli e barriere sociali/infrastrutturali, in vista di un'azione da svolgere nel medio-lungo termine.

Al tal fine e per entrambi gli scenari, vengono di seguito riportati dei target, da considerare quali basi strategiche attraverso le quali sarà possibile individuare le azioni progettuali:

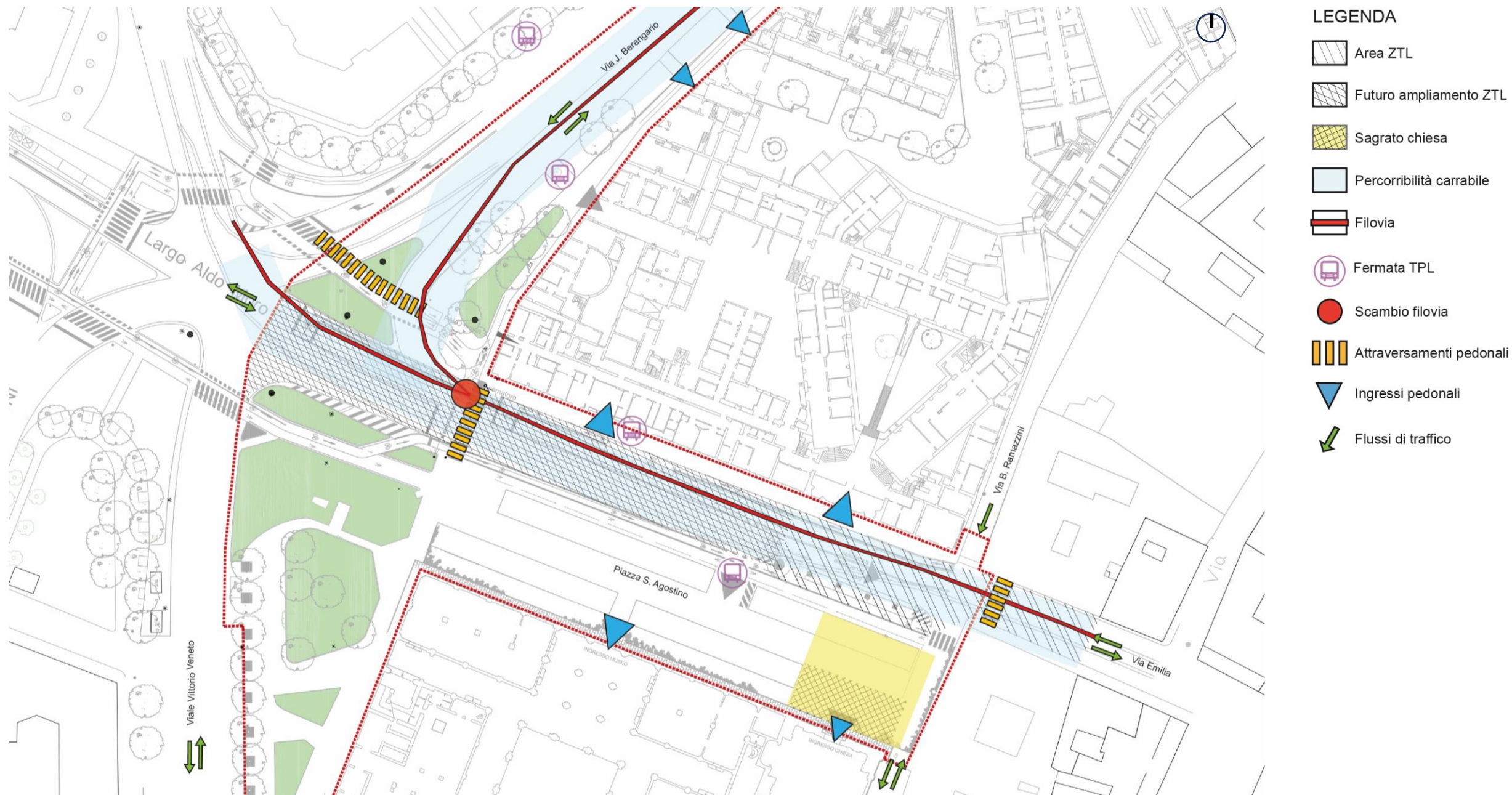
- agire in conformità e coerenza alle strategie e agli obiettivi del Piano Urbanistico Generale e ai vincoli di carattere storico-monumentale apposti dalla Soprintendenza;
- razionalizzare le componenti dell'accessibilità pubblica e privata in coerenza agli indirizzi di pianificazione di medio/lungo termine (PUMS);
- integrare e potenziare i sistemi di mobilità alternativa e sostenibile (percorsi di mobilità dolce e infrastrutture del trasporto pubblico), valorizzando l'area come una delle principali aree di accesso al Centro Storico; particolare attenzione dovrà essere posta al transito del TPL e alle relative fermate delle linee all'interno della Piazza e alle relazioni con i flussi dei visitatori alle funzioni culturali, museali e di intrattenimento;

- riorganizzare sistema della sosta dentro e fuori la piazza, lungo via Emilia, via Berengario, viale Vittorio Veneto e Largo Aldo Moro: lo scenario 1 propone l'eliminazione della sosta privata attualmente presente nella Piazza e la riduzione dei posti auto lungo via Berengario al fine di valorizzare i diversi accessi al complesso; lo scenario 2 prospetta una più ampia riduzione della sosta privata lungo via Berengario oltre ad una riduzione della carreggiata;
- valorizzare lo spazio pubblico, con particolare attenzione alla Piazza, quale ambito urbano identitario: migliorare la qualità e il comfort urbano e qualificare l'immagine e riconoscibilità dei luoghi;
- elevare le performance dello spazio in termini di resilienza e sostenibilità ambientale;
- migliorare le condizioni di sicurezza dell'area;
- riqualificare e potenziare il sistema del verde esistente.

Dalla lettura delle attuali necessità di mobilità veicolare (veicoli privati e mezzi pubblici), nei successivi schemi di assetto, sono state evidenziate le invarianti, ossia gli elementi fisici minimi da ritenersi quali vincoli progettuali.

Inoltre, gli obiettivi relativi alle esigenze di mobilità dolce, anche in relazione alle funzioni del nuovo complesso, sono indicate nelle tavole degli schemi di assetto, utilizzando un sistema di rappresentazione ideogrammatica.

LIMITI E CRITERI DI VALUTAZIONE – SCENARIO 1 – le invarianti



La riqualificazione dello spazio urbano dovrà tenere conto di alcuni limiti, intesi quali invarianti, legati all'utilizzo dei luoghi:

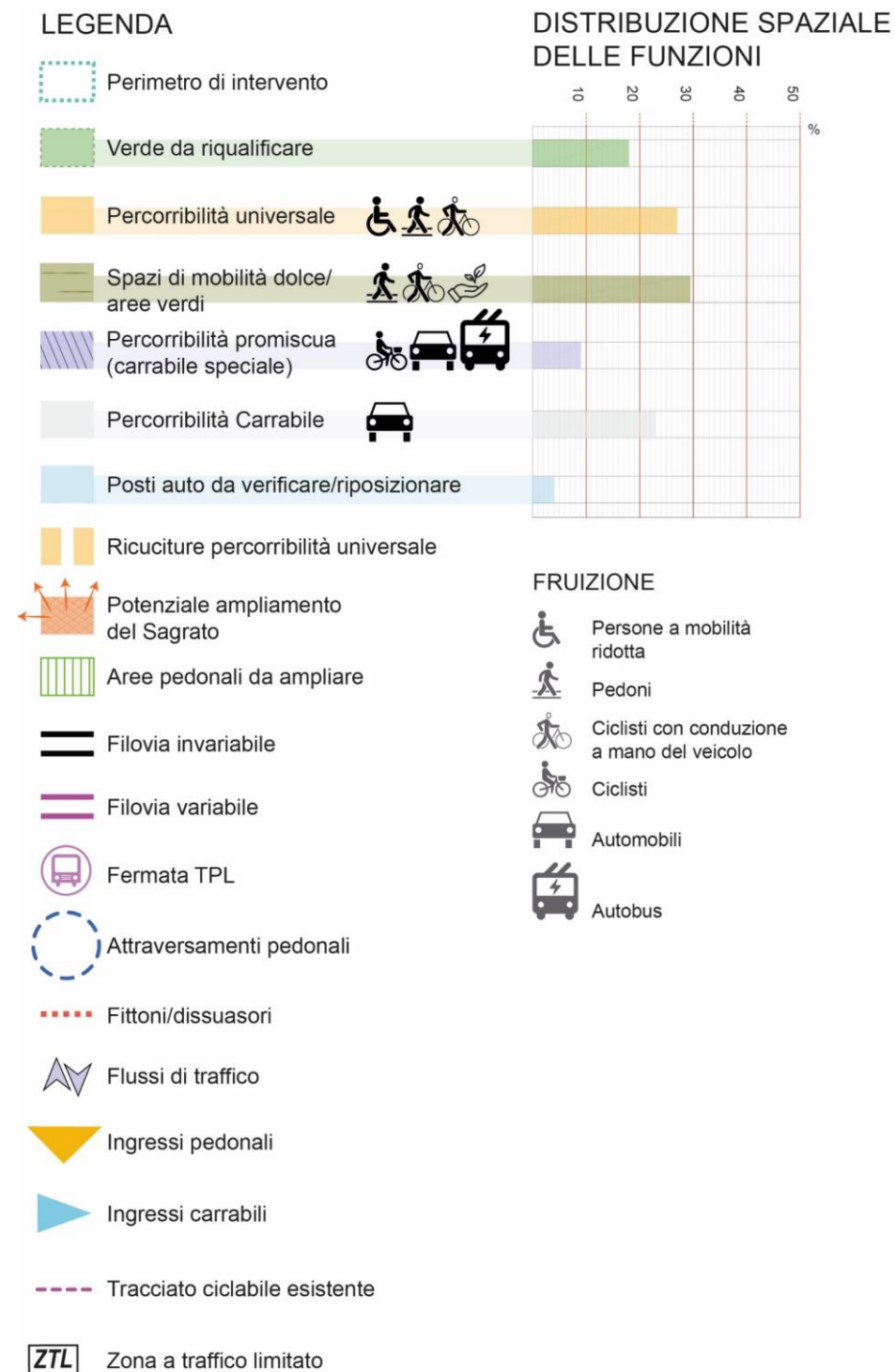
- il passaggio della via Emilia e l'accessibilità carrabile: dovrà essere garantita una fascia promiscua di larghezza di almeno 8 m su cui far transitare veicoli pubblici e privati, compresa la componente ciclistica;
- i flussi di traffico attesi saranno quelli attuali, a meno della componente costituita da coloro che oggi, pur non autorizzati alla ZTL, si recano al parcheggio sulla stessa piazza S. Agostino;
- per ragioni attinenti alla gestione dei sensi di marcia e all'accessibilità della ZTL da parte degli autorizzati, non è possibile prevedere un'ulteriore riduzione dei flussi

di transito;

- Zona Traffico Limitato (ZTL): va assunto l'attuale perimetro benché sia già previsto l'arretramento del varco all'intersezione con via Berengario - viale Vittorio Veneto e il progetto dovrà pertanto essere compatibile con entrambe le soluzioni del varco;
- la fascia carrabile (nel tratto prospiciente l'ex ospedale) dovrà essere caratterizzata come un tratto di particolare rilevanza e di massima permeabilità per la mobilità dolce; anche mediante un'adeguata individuazione dei materiali di finitura, in modo da offrire l'immediata percezione di un tratto di particolare tutela per pedoni e ciclisti;
- dovranno essere mantenuti e valorizzati gli ingressi

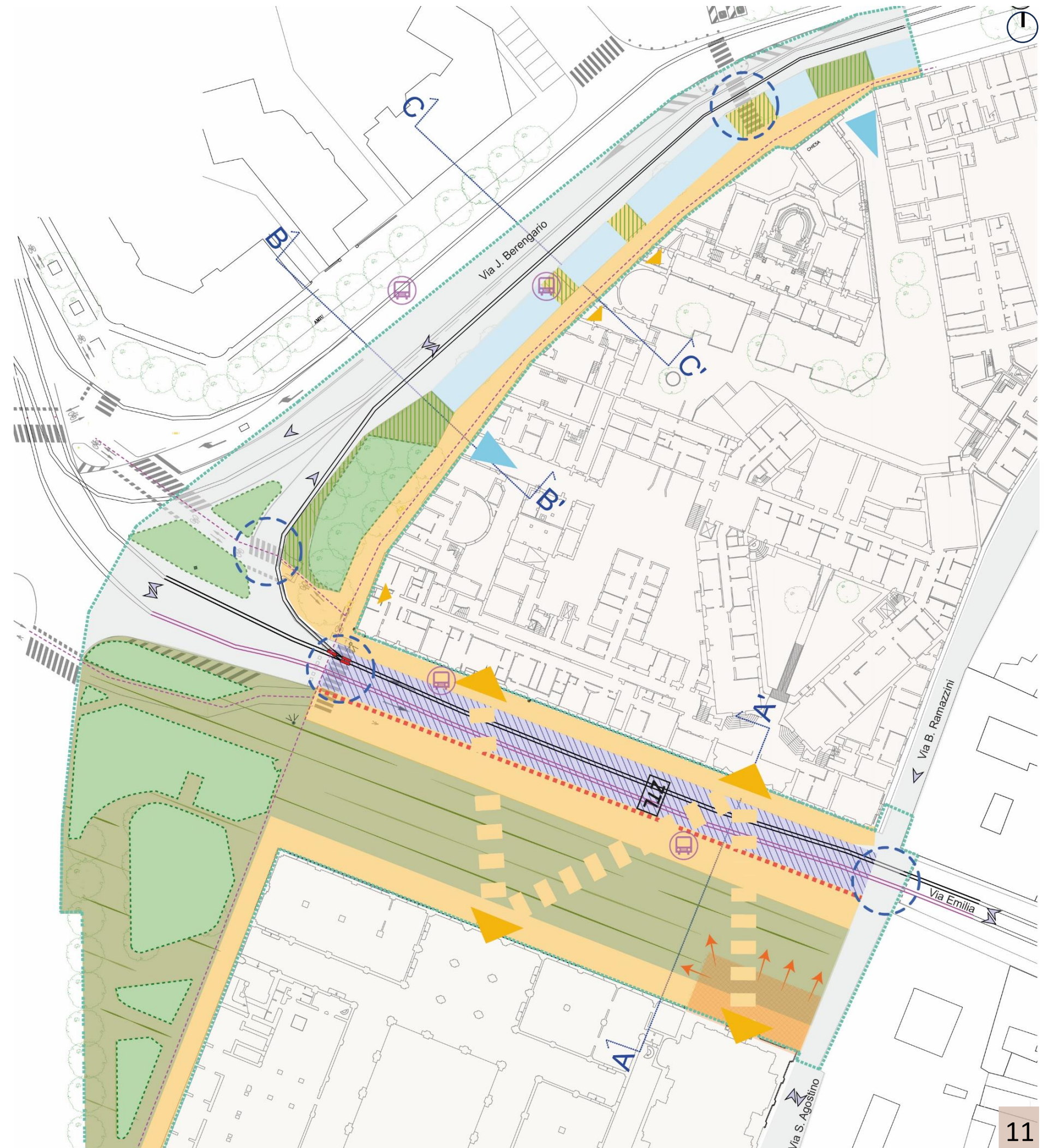
pedonali agli immobili prospicienti la Piazza e via Berengario;

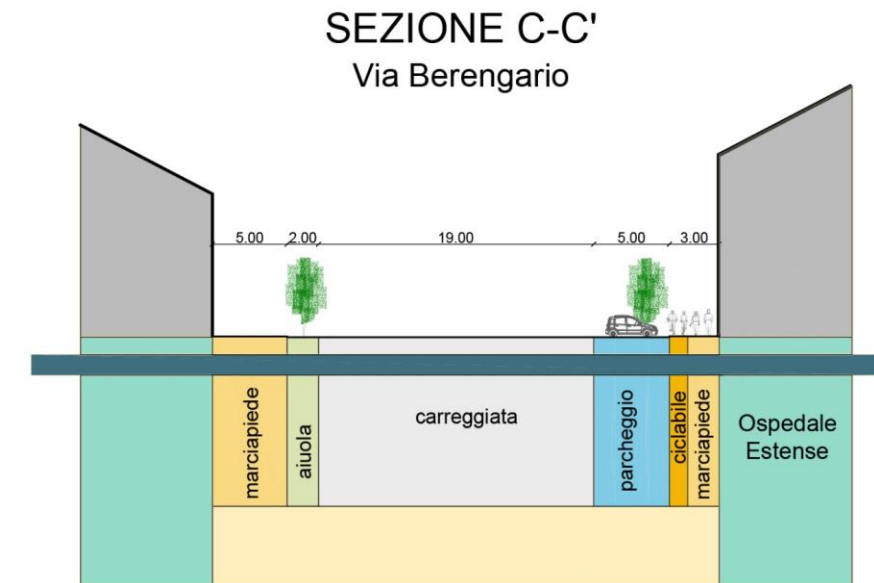
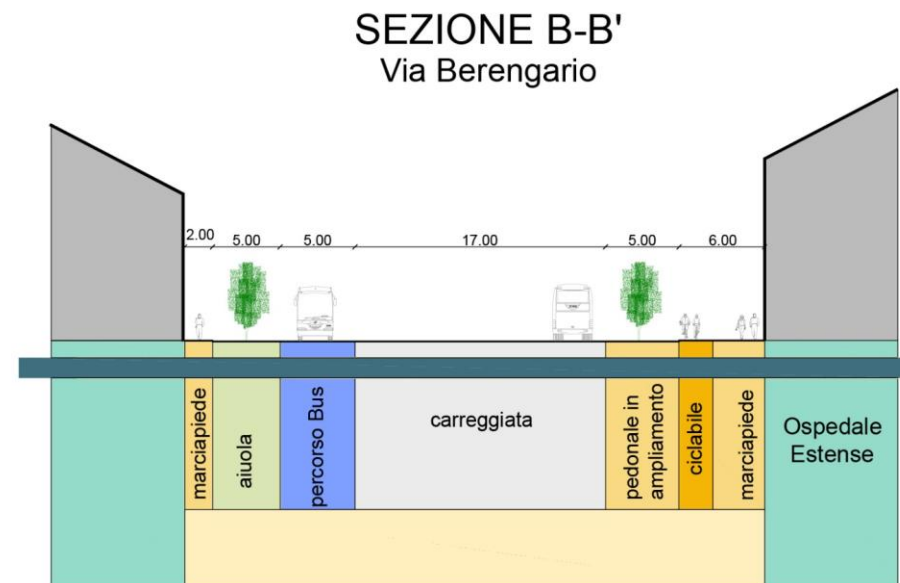
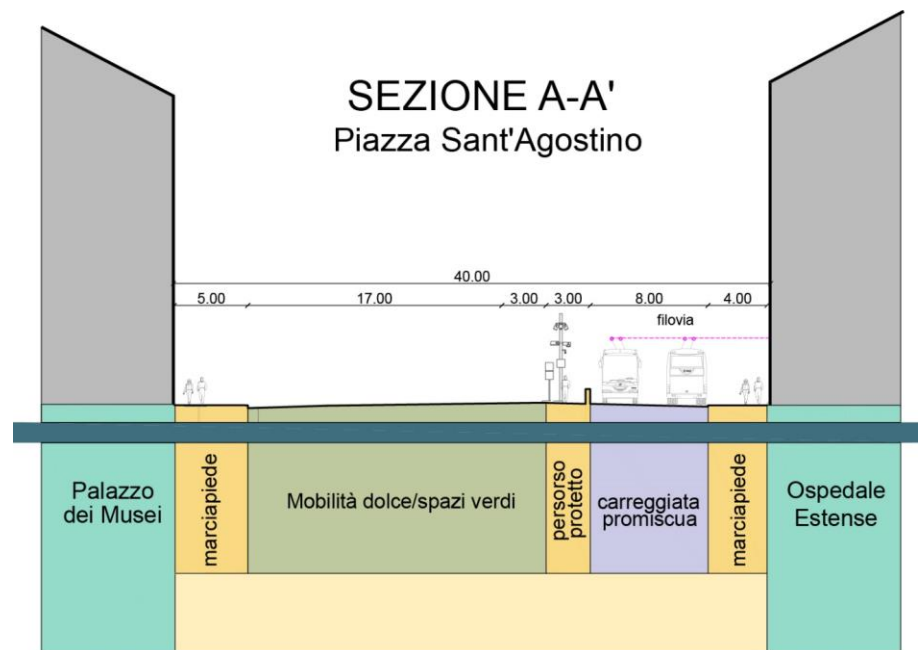
- dovranno essere mantenuti gli attraversamenti pedonali esistenti serviti da semaforo;
- andrà valorizzata l'area del sagrato della Chiesa di S. Agostino, valutando l'ottimale integrazione con la nuova piazza pedonale;
- la presenza della linea aerea filoviaria, pur considerate le possibili regolazioni e disallineamenti in transito dei mezzi, determina alcuni limiti nella definizione degli spazi stradali, dei quali si è già tenuto conto nella definizione dell'ampliamento del marciapiede fronte ex Ospedale e nel riallineamento della sede stradale (lato centro e periferia).



La tavola ideogrammatica di riferimento e di indirizzo per la realizzazione del progetto, riprende i limiti e i vincoli sopraesposti e descrivere il complessivo assetto dello spazio pubblico atteso, in dettaglio:

- pedonalizzazione dell'intero areale della piazza destinato oggi a parcheggio (foto 6 pag. 7);
- realizzazione di riconessioni per la mobilità universale tra i principali recapiti pedonali presenti sulla piazza, studiando un sistema (rappresentato pur solo ideogrammaticamente in figura) che minimizzi le percorrenze;

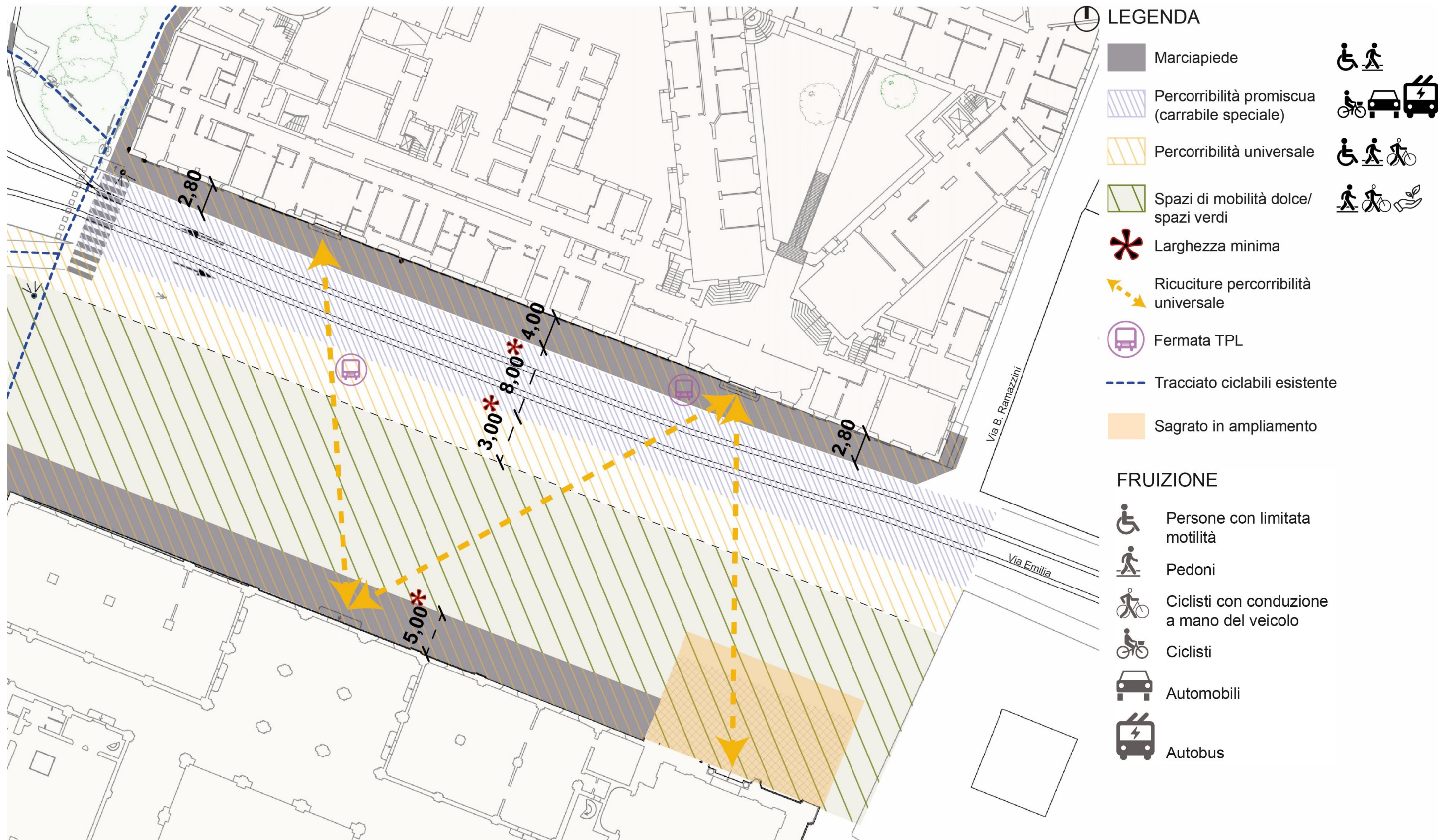




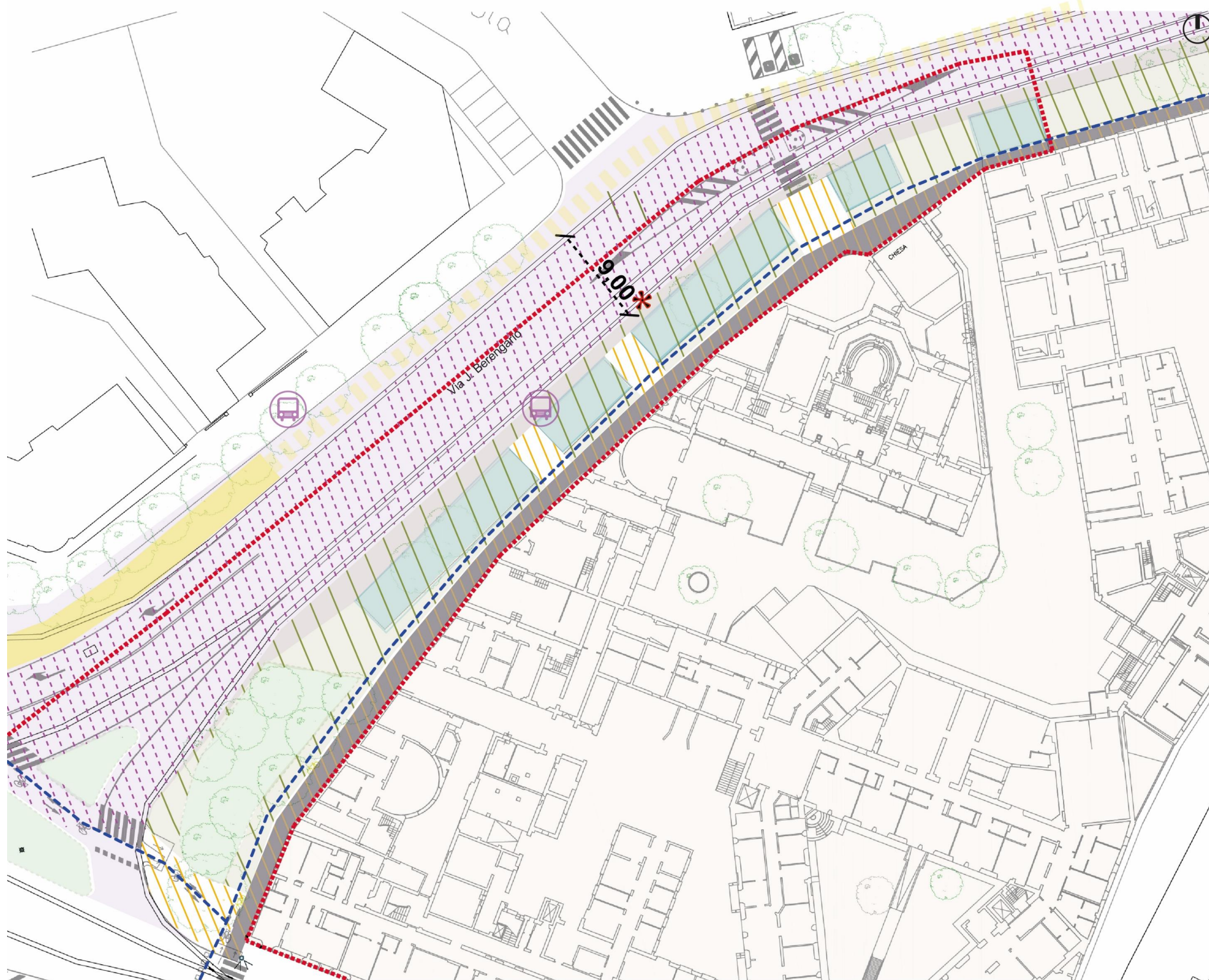
- recupero e ampliamento dei marciapiedi perimetrali dell'ex Ospedale S. Agostino fino al limite consentito dalla presenza della linea filoviaria, oltre alla manutenzione dei tratti pedonali di via Berengario e del Palazzo dei Musei al fine di garantire un'accessibilità e fruibilità universale in sicurezza;
- realizzazione di una fascia carrabile promiscua (automobili, TPL, biciclette), di almeno 8 m di larghezza, in riduzione rispetto allo stato di fatto del tracciato carrabile esistente;
- realizzazione di una fascia dedicata alla mobilità pedonale protetta immediatamente a sud della fascia carrabile idonea al passaggio dei disabili;
- riqualificazione dell'areale in ciottoli, da destinarsi a spazio di fruizione pedonale;

- riduzione della sosta lungo via Berengario con eliminazione di alcuni stalli in corrispondenza degli ingressi al complesso dell'ex ospedale (foto 1-2-3-4 pag. 7), con utilizzo ove necessario di elementi di arredo urbano.
- considerando l'intera sezione di via Berengario si potrà verificare l'ipotesi di una riduzione della carreggiata carrabile fino ad un minimo di 9 m a favore del conseguente ampliamento degli spazi di mobilità dedicati alla mobilità dolce e al verde.

INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI – SCENARIO 1 – ZOOM Piazza S. Agostino



INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI – SCENARIO 1 – ZOOM via Berengario

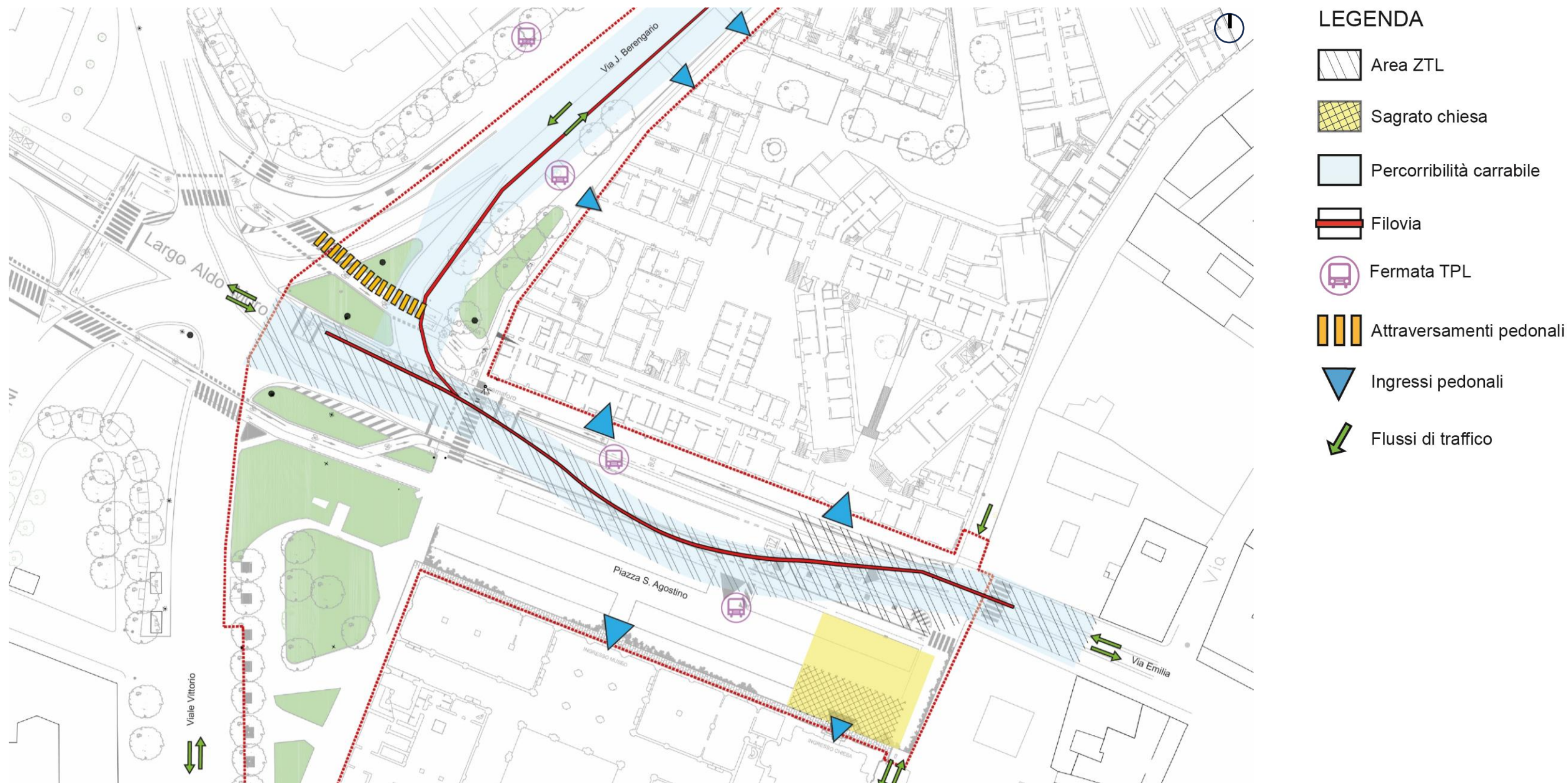


LEGENDA

- Perimetro di intervento
 - Marciapiede
 - Carreggiata esistente
 - Posti auto da verificare/riposizionare
 - Percorribilità universale
 - Spazi di mobilità dolce/verde in ampliamento
 - Ipotesi riduzione carreggiata
 - Larghezza minima
 - Fermata TPL
 - Tracciato ciclabile esistente
 - Corsia BUS
- 

FRUIZIONE

- Persone con limitata motilità
 - Pedoni
 - Ciclisti con conduzione a mano del veicolo
 - Ciclisti
 - Automobili
 - Autobus
- 



Nell'ambito del 2° scenario vengono ridotti i limiti legati all'utilizzo dei luoghi, nell'ottica di portare l'intervento verso la massima rigenerazione degli spazi, da svolgersi in un arco temporale a medio-lungo termine:

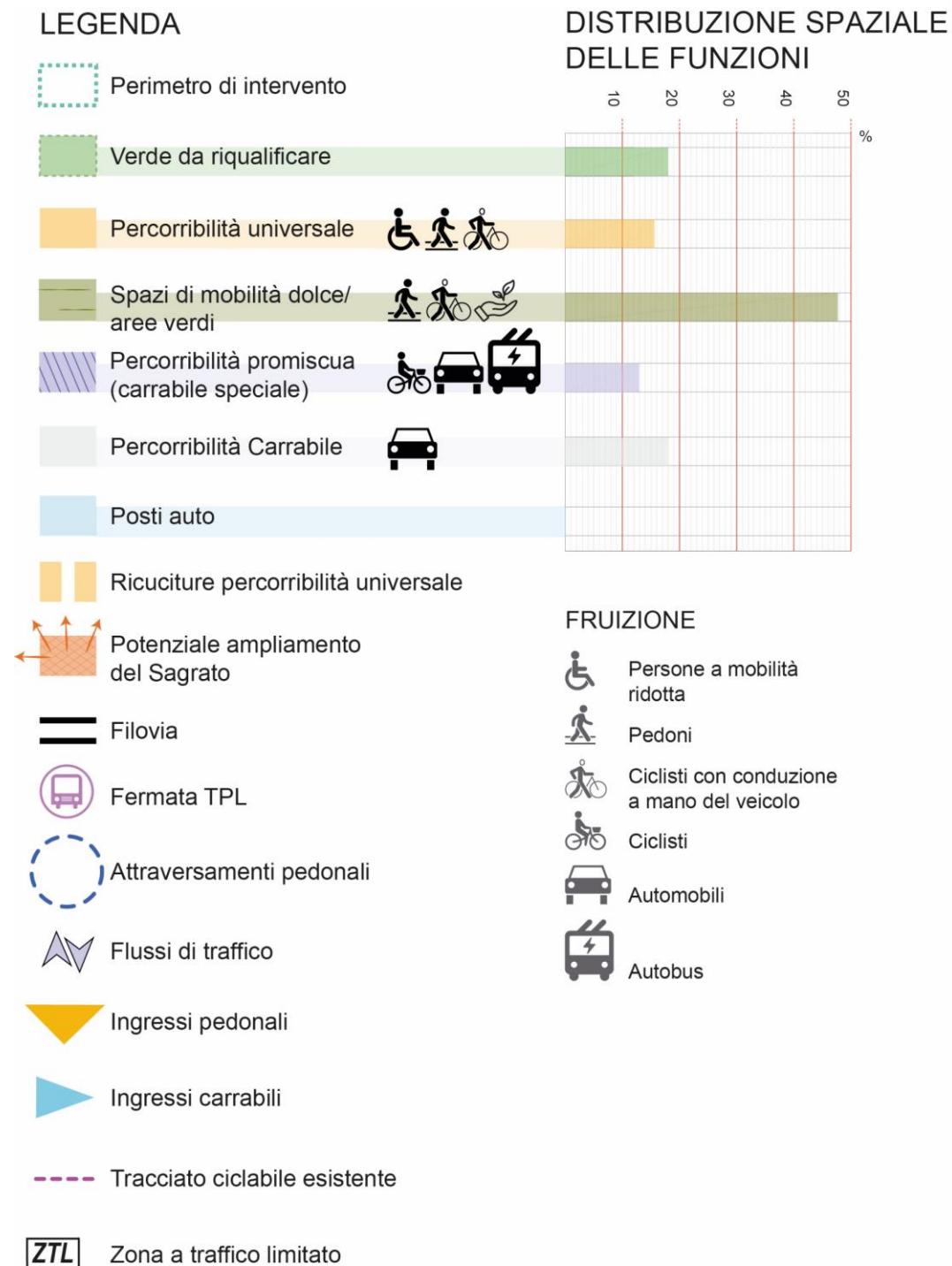
- il tracciato della via Emilia si conferma quale asse di percorribilità promiscua di larghezza minima di 8 m, viene però eliminato il limite dato dal suo attuale sedime: l'obiettivo è di ampliare gli spazi per la mobilità dolce in fregio al complesso ex ospedale (attraverso un raccordo curvilineo del tracciato viario) e nel contempo determinare un rallentamento della circolazione carrabile, imposto dall'andamento del nuovo tracciato;
- l'asse carrabile di via Berengario viene confermato seppure

in riduzione fino ad una sezione minima di 9 m, per dare più spazio alla mobilità dolce ed alle aree a verde;

- la fascia carrabile (nel tratto prospiciente l'ex ospedale) dovrà essere caratterizzata come un tratto di particolare rilevanza e di massima permeabilità per la mobilità dolce; anche mediante un'ideale individuazione dei materiali di finitura, in modo da offrire l'immediata percezione di un tratto di particolare tutela per pedoni e ciclisti;
- Zona Traffico Limitato (ZTL): il varco viene arretrato all'intersezione con via Berengario - viale Vittorio Veneto con conseguente riduzione dei flussi di traffico attesi in entrata su piazza S. Agostino;
- dovranno essere mantenuti e valorizzati gli ingressi pedonali

agli immobili prospicienti la Piazza e via Berengario;

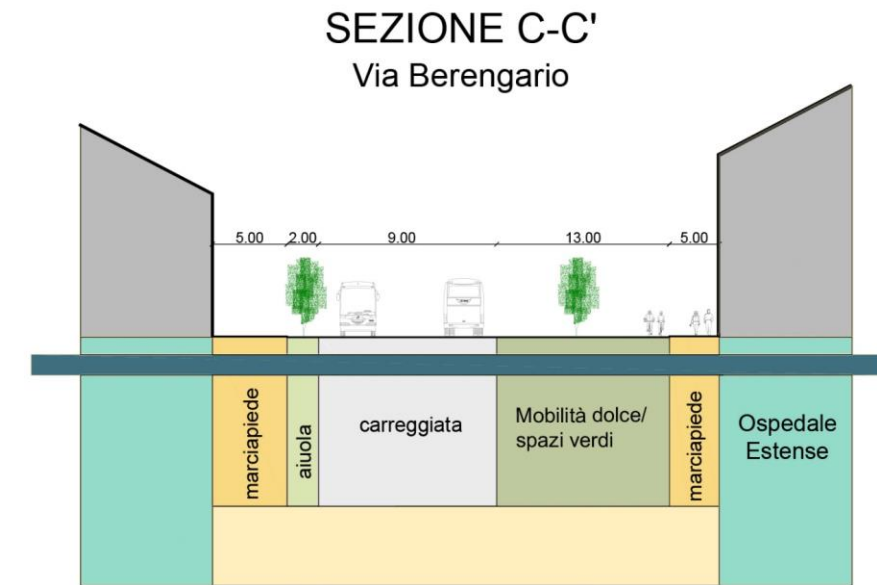
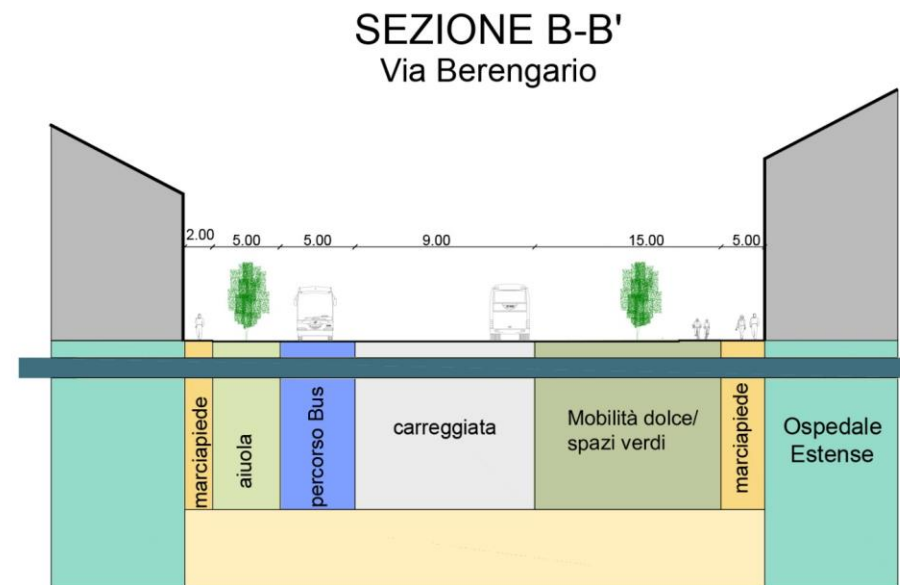
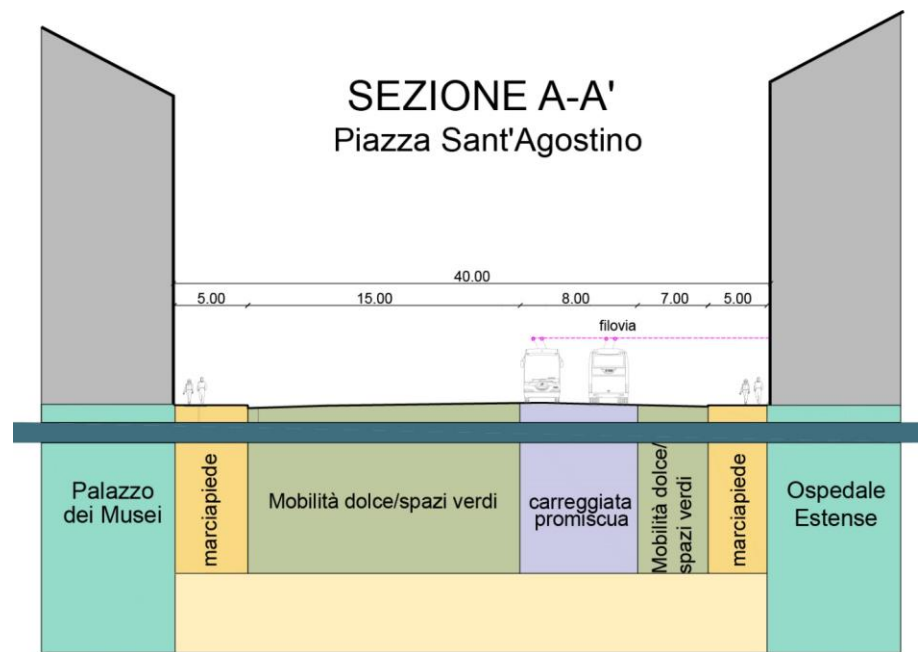
- si riducono gli attraversamenti pedonali esistenti serviti da semaforo a seguito dell'ampliamento della ZTL e della particolare caratterizzazione relativa alla fascia promiscua che dovrà garantire la massima permeabilità a favore dei pedoni;
- si conferma la valorizzazione dell'area del sagrato della Chiesa di S. Agostino, valutando l'ottimale integrazione con la nuova piazza pedonale;
- il tracciato della linea aerea filoviaria non costituisce più un'invariante, bensì viene modificato in coerenza alla variazione del tracciato di via Emilia ed all'ampliamento degli spazi per la mobilità dolce/verde lungo via Berengario;
- si confermano le fermate del TPL opportunamente localizzate in funzione delle modifiche dei tracciati carrabili.



La tavola ideogrammatica di riferimento e di indirizzo per la progettazione del 2° scenario, riprende i limiti e i vincoli sopraesposti e descrivere il complessivo assetto dello spazio pubblico atteso, in dettaglio:

- pedonalizzazione dell'intero areale della piazza destinato oggi a parcheggio (foto 6 pag. 7);
- realizzazione di riconessioni per la mobilità universale tra i principali recapiti pedonali presenti sulla piazza, studiando un sistema (rappresentato pur solo ideo-grammaticamente in figura) che minimizzi le percorrenze quali ricuciture dei tracciati;





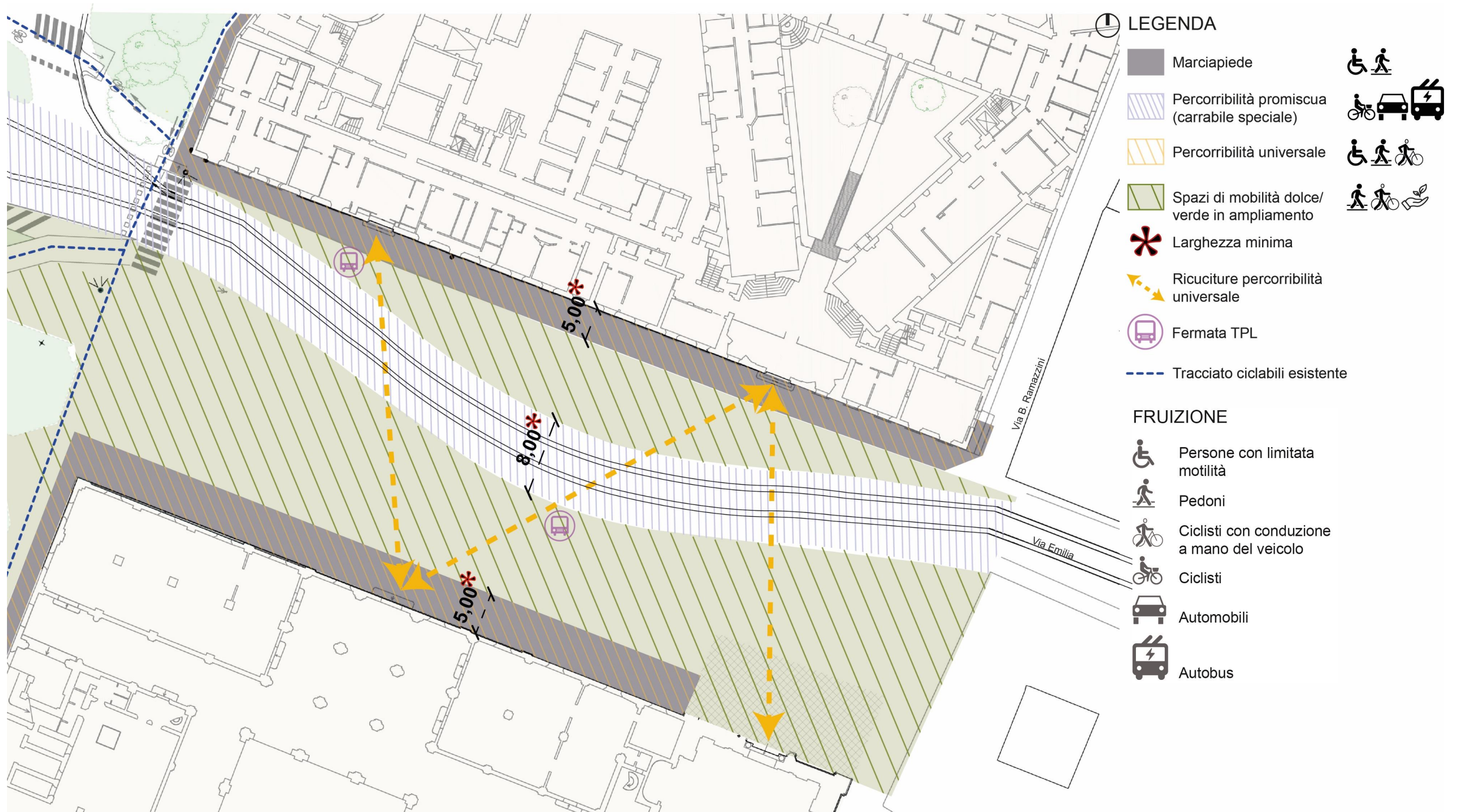
- pedonalizzazione di tutte le aree a parcheggio di via Berengario lungo il fronte del complesso ex ospedale con realizzazione di un'ampia fascia destinata alla mobilità dolce e spazi verdi;
- complessiva riqualificazione degli ambiti pedonali e degli spazi verdi lungo viale Vittorio Veneto;
- realizzazione di nuove fermate del TPL lungo i tracciati di via Emilia e via Berengario con una localizzazione idonea ad un loro inserimento ottimale in affiancamento ai tracciati di percorribilità universale/ricucitura;
- per l'intera sezione di via Berengario si consideri la riduzione della carreggiata carrabile, fino ad un minimo di 9 m, a favore del conseguente ampliamento della fascia pedonale. La rimodulazione della sezione di via Berengario, a favore del potenziamento degli ambiti per la mobilità dolce ed il verde,

deve essere intesa quale indirizzo di prospettiva a medio-lungo termine: questo determina un'organicità di intervento che si estende all'infrastruttura (viaria e pedonale) presente su tutto l'asse di via Berengario e di via Fontanelli.

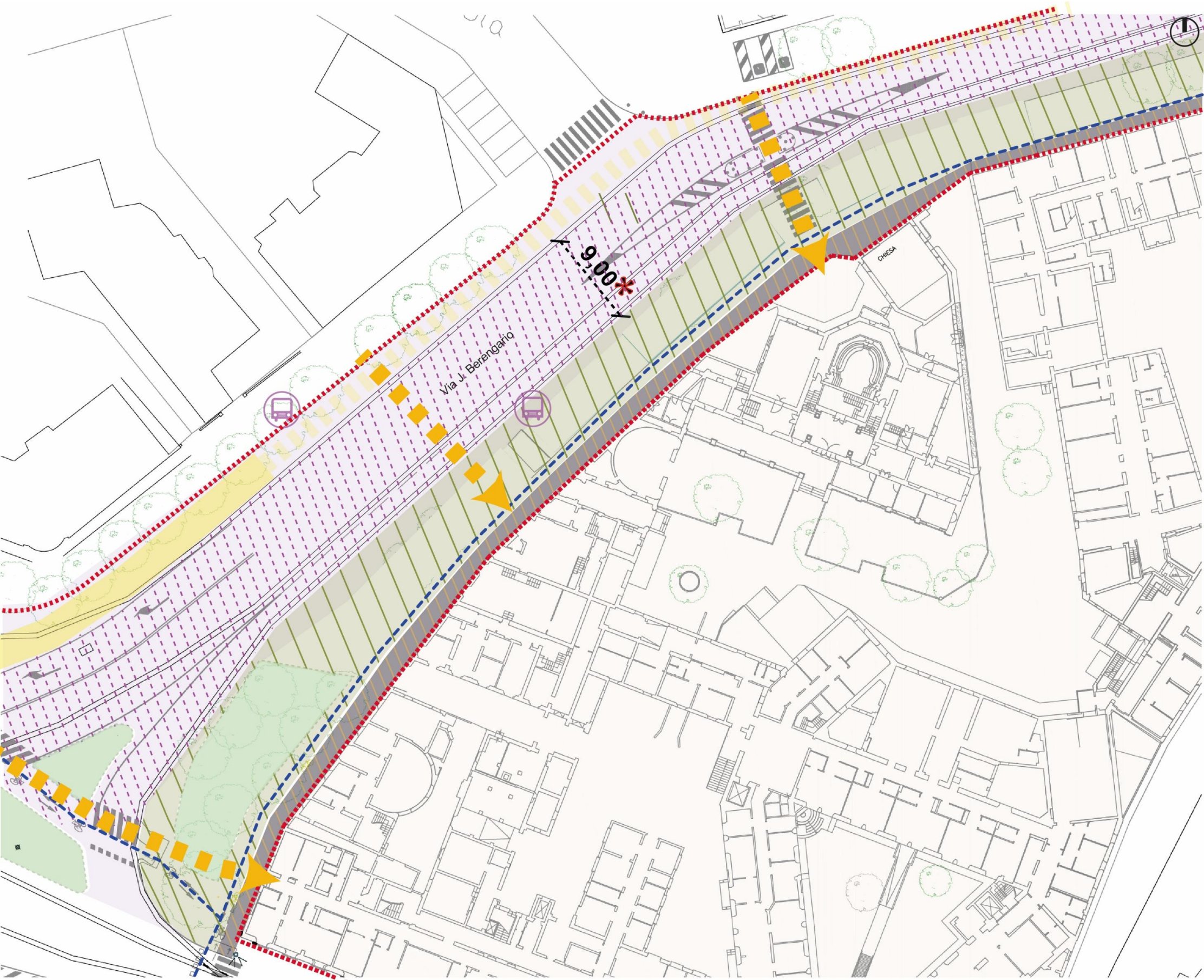
Questo intervento, di più ampio respiro, porterebbe ad una complessiva ed organica riqualificazione di due tronchi stradali attualmente in sofferenza, per la sovrapposizione di funzioni non sempre compatibili e la mancanza di adeguate percorrenze destinate alla mobilità dolce.

Il progetto di riassetto dello spazio stradale dovrà tenere conto della presenza di alcune emergenze/attrattori quali: il Polo Universitario del Foro Boario, il parco Novi Sad e gli esistenti accessi al centro storico, ad oggi poco valorizzati.

INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI- SCENARIO 2 – ZOOM Piazza S. Agostino



INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI- SCENARIO 2 – ZOOM via Berengario



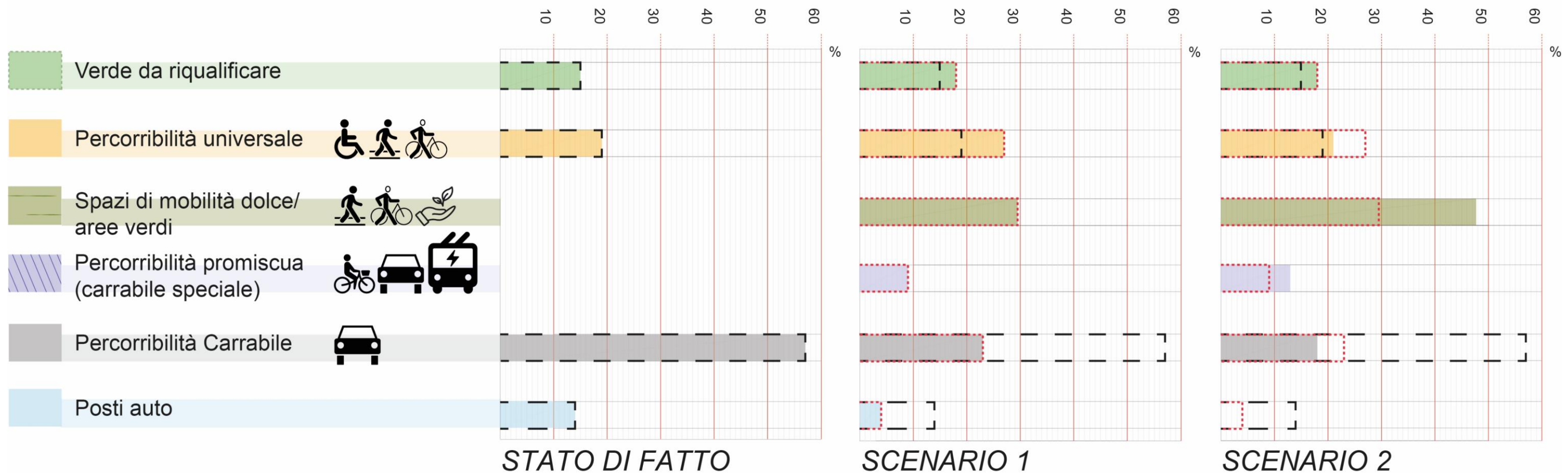
LEGENDA

- Perimetro di intervento
- Marciaiede
- Carreggiata esistente
- Posti auto da verificare/riposizionare
- Percorribilità universale
- Spazi di mobilità dolce/verde in ampliamento
- Ipotesi riduzione carreggiata
- Larghezza minima
- Fermata TPL
- Tracciato ciclabili esistente
- Corsia BUS
- Ricuciture percorribilità universale

FRUIZIONE

- Persone con limitata motilità
- Pedoni
- Ciclisti con conduzione a mano del veicolo
- Ciclisti
- Automobili
- Autobus

DISTRIBUZIONE SPAZIALE DELLE FUNZIONI





Superkilen - Copenhagen



Piazza Verdi – La Spezia



Milano



Gordon Square - Londra



Plaza Santa Barbara - Madrid



Trento